

INDICE

Introduzione	7
I. Il concetto di trasparenza, <i>Alessandra Smerilli</i>	11
II. Una trasparenza per la Chiesa, <i>Alberto Perlasca</i>	24
III. Trasparenza e organizzazione: alcune riflessioni con particolare riguardo alle Organizzazioni a Servizio di un Carisma (OSC), <i>Alberto Frassinetti</i>	46
IV. Trasparenza nella Curia romana, <i>Mauro Rivella</i>	67
V. La trasparenza nelle Diocesi e negli Enti collegati, <i>Mauro Salvatore</i>	78
VI. La trasparenza nella gestione economica parrocchiale, <i>Antonio Interguglielmi</i>	94
VII. Vita consacrata e valore della trasparenza in particolare nell'amministrazione e gestione dei beni, <i>Vincenzo Mosca</i>	121
VIII. Trasparenza e governo nelle nuove aggregazioni ecclesiali, <i>Carlo Fusco</i>	162
IX. Gli strumenti normativi civilistici disponibili a servizio ed in funzione della trasparenza con riferimento agli enti di natura religiosa, <i>Massimo Merlini</i>	187

X. La raccolta di fondi degli enti ecclesiastici e la funzione della trasparenza in tale contesto, <i>Antonio Fiorilli</i>	227
XI. Il bilancio di missione come strumento di crescita interna e di trasparenza esterna per le diocesi, le parrocchie e gli istituti religiosi, <i>Marco Grumo</i>	256
Postfazione. Aspetti giuridici della trasparenza nella Chiesa <i>Jesús Miñambres</i>	283

INTRODUZIONE

Fare chiarezza sul concetto di trasparenza all'interno della Chiesa: è questo l'intento del presente volume, nato da una prolungata e condivisa riflessione tra gli autori.

Oggi si fa un grande parlare di trasparenza, ma le idee al riguardo non sempre sono chiare e le modalità di applicazione non sono immuni da criticità. La questione si fa ancora più complessa quando ci si muove in ambito ecclesiale, essendo la Chiesa una realtà, a un tempo, tutta divina e tutta umana. Non è difficile constatare come il diffondersi di una mentalità secolarizzata – purtroppo non solo all'esterno, ma anche all'interno della compagine ecclesiale – spesso non permetta di vedere con la necessaria lucidità l'originalità presente anche nella sua struttura visibile e lo spirito che internamente la anima. Ne deriva che, a fronte della consapevolezza che la trasparenza è oggi un'esigenza irrinunciabile, si è cominciato ad importare nella normativa della Chiesa, talora in modo acritico, concetti, norme e prassi che, se possono essere applicate al sistema giuridico-amministrativo di uno Stato o di un qualsiasi altro organismo civile, non si adattano invece ad essa. Ciò, probabilmente, dipende anche dal fatto che, non solo tra le giovani generazioni, l'organizzazione ecclesiale è spesso conosciuta solo in maniera superficiale: basti pensare alla confusione che regna nella mente di molte persone tra Chiesa cattolica, Santa Sede, Stato della Città del Vaticano, Conferenza episcopale, diocesi, istituti religiosi. Certamente tutte queste realtà sono strutture ecclesiali, sono Chiesa. Ma non tutte lo sono allo stesso modo. Tutte perseguono le medesime finalità, ma ciascuna secondo caratteristiche proprie, dalle quali derivano esigenze specifiche in ragione dei diversi campi di azione.

Nata dalla comunione trinitaria, la Chiesa è – essa stessa – mistero di comunione con Dio e tra gli uomini. In questo specifico contesto, la tra-

sparenza non potrà essere anzitutto finalizzata al controllo, alla denuncia e, talora, anche ad alimentare reciproci sospetti e rivalità, ma, senza tralasciare una giusta componente di vigilanza, dovrà essere primariamente rivolta alla crescita nella comunione, alla formazione e al coinvolgimento. Essere trasparenti nella Chiesa significa quindi contrastare l'opacità, facendo adeguatamente conoscere ciò che si fa, come lo si fa e perché lo si fa. Il problema è quindi anche a livello comunicativo: nei nostri ambienti si è infatti poco capaci di far adeguatamente conoscere ciò che si è fatto, lasciando l'impressione che si voglia nascondere qualcosa.

Insomma: nella Chiesa la trasparenza deve esserci. Non perché sia una moda, ma perché è una modalità utile e adeguata che le consente di perseguire meglio le proprie finalità istituzionali che, come ben si sa, sono di natura trascendentale e, pertanto, imprescindibili. Nasce a questo punto la inevitabile fatica del pensare e dello sperimentare, che porta con sé anche il rischio di sbagliare. Si tratta però di una sfida che non può essere disattesa, perché, in qualche misura, è in gioco l'identità stessa della Chiesa, la sua credibilità e quindi la sua fecondità spirituale ed apostolica.

Partendo quindi dall'indiscutibile presupposto che anche nell'organizzazione ecclesiastica è indispensabile, sia *ad intra* che *ad extra*, un adeguato grado di trasparenza, il presente volume si propone di mostrare come l'ordinamento giuridico della Chiesa abbia già al proprio interno le categorie, gli strumenti e le potenzialità necessarie per elaborare autonomamente un proprio *corpus* legislativo capace di rendere ragione delle diverse attività sotto i diversi aspetti decisionali, gestionali e amministrativi. Non si tratta certamente di rifiutare aprioristicamente il confronto o l'aiuto che può venire dall'economia e dal diritto civile, ma di inquadrarlo in maniera corretta, rispettando cioè le peculiarità del diritto canonico e la precedenza ad esso dovuta nel sistema amministrativo ecclesiale rispetto alle categorie appartenenti ad altri sistemi normativi.

Da queste considerazioni deriva l'ordine di successione e il contenuto dei contributi degli autori. Dopo un giro di orizzonte di chiarificazione semantica (SMERILLI), si passa a considerare la trasparenza in rapporto al *sui generis* della Chiesa (PERLASCA). A seguire, il tema viene visto in relazione alle varie realtà ecclesiali: la Curia Romana (RIVELLA); la diocesi (SALVATORE); la parrocchia (INTERGUGLIELMI); le nuove aggregazioni ecclesiali (FUSCO); le diverse forme della vita consacrata (MOSCA) e le organizzazioni a servizio di un carisma (FRASSINETI). Vengono poi proposti tre contributi di carattere più specialistico, che illustrano rispettivamente: il bilancio di missione

come strumento di crescita interna e di trasparenza esterna per le diocesi, le parrocchie e gli istituti religiosi (GRUMO); gli strumenti civilistici disponibili a servizio e in funzione della trasparenza con riferimento agli enti religiosi (MERLINI); la raccolta di fondi da parte degli enti ecclesiastici e la funzione della trasparenza in tale contesto (FIORILLI). Chiude il volume un saggio di sintesi (MINAMBRES).

Ci auguriamo che quest'opera possa favorire un confronto sereno su un tema di estrema attualità, promuovendo l'agire della Chiesa in tutte le sue forme a partire da una più approfondita conoscenza della sua natura e delle sue peculiari caratteristiche.